

LA LETTURA DEL DISAGIO SCOLASTICO NELLE SCUOLE SECONDARIE DI KARA IN TOGO ALLA LUCE DEL MODELLO BIOECOLOGICO DI BRONFENBRENNER

Kpossi Koffi Eklou

*Università Pontificia Salesiana – Roma (Italy)
Piazza dell’Ateneo Salesiano, 1 00139 Roma
e-mail: 17501@unisal.it*

THE READING OF SCHOLASTIC DISCOMFORT IN THE SECONDARY SCHOOLS OF KARA IN TOGO IN THE LIGHT OF THE BIOECOLOGICAL MODEL OF BRONFENBRENNER

Summary: This paper focuses on reading discomfort in secondary schools through the framework of Bronfenbrenner’s bioecological model of human development (PPCT). The empirical research involved the participation of a sample of 931 students (47,5% girls) with an average age of 18,69 years, from secondary classes in the city of Kara in Togo. The centrality of the student, from a particular cultural context, and living a particular school experience that could, under synergetic effects of these factors, cause school discomfort, constitutes the core of the contribution of our research. The study of school discomfort should always consider the cultural and historical context of students in order to be scientifically relevant and socially useful.

Key words: school discomfort, bioecological model, school experience, students, cultural context.

La vita di molti ragazzi, tra l’infanzia e la giovinezza, è organizzata attorno alla scuola dove devono impegnarsi nello studio e la pratica per acquisire le conoscenze, abilità e competenze. Sono spesso chiamati ad applicare le nozioni acquisite e le abilità sviluppate nelle circostanze concrete della vita quotidiana. Il compito affidato dalla società alla scuola e unanimemente riconosciuto dalle famiglie, la posiziona come la principale istituzione della “socializzazione secondaria”. Però, la vita di molti alunni a scuola non è sempre bella e tranquilla. Anzi, per alcuni di loro, la scuola

richiama sofferenze, conflitti e fallimenti: vivono male a scuola. Non si tratta qui della normale difficoltà insita in ogni processo di apprendimento o nell'esplorazione di un campo nuovo. La sofferenza personale di questa categoria di alunni impedisce l'espressione delle loro qualità e riduce la risposta alle richieste esterne: si sentono a disagio a scuola e con la scuola.

È il **disagio scolastico** generalmente definito come la sofferenza psicologica prolungata dell'alunno, spesso visibile attraverso dei comportamenti disfunzionali che ne compromettono la vita sociale e le prestazioni scolastiche, soprattutto durante il secondo decennio di vita [Mancini 2006; Alfonso Aguila, Calcines Castillo, Monteagudo de la Guardia, Nieves Achon 2015, p. 163-178]. Questa situazione educativa costituisce l'oggetto della nostra dissertazione dottorale in psicologia.

La motivazione principale mi viene dalla relazione educativa che ebbi con gli alunni, tra 2015 e 2017, quando ero insegnante nella scuola secondaria "Collège Don Bosco" di Kara in Togo. Un numero non trascurabile di alunni trascina delle lacune anno dopo anno, non trova nessun interesse significativo nelle materie studiate, rifiuta esplicitamente di seguire le indicazioni degli insegnanti, provoca degli scontri con i compagni o non considera la scuola fatta per loro.

Considerando alcuni studi precedenti fatti a partire da diverse teorie interpretative nelle scienze psicosociali [Triani 2006], ci siamo proposti di fare una lettura specifica del disagio scolastico nelle scuole secondarie orientata dal modello bioecologico di Urie Bronfenbrenner. La sua teoria iniziale dei sistemi ecologici si è sviluppata con diverse integrazioni e correzioni fino all'ultima versione conosciuta come modello bioecologico dello sviluppo umano [Bronfenbrenner 2005; Rosa, Tudge 2013, p. 243-258].

Tutto il lavoro è stato guidato da una **domanda** fondamentale: *Come leggere il disagio scolastico degli alunni delle scuole secondarie di Kara in Togo alla luce del modello bioecologico di Urie Bronfenbrenner?*

La risposta a questa domanda principale dovrebbe aiutarci a raggiungere **due obiettivi** generali: Il primo di carattere essenzialmente conoscitivo è quello di *Valutare la presenza del disagio scolastico nelle scuole secondarie di Kara in Togo*. Il secondo di indole più pratico è di *Proporre agli alunni, agli insegnanti e alle famiglie delle modalità per prevenire e possibilmente intervenire sul disagio scolastico*.

Ci siamo quindi serviti del modello bioecologico dello sviluppo umano per dare una risposta provvisoria alla nostra domanda principale. Pertanto, l'**ipotesi generale** di lavoro è questa: «*Il disagio scolastico è associato alle difficoltà relazionali dell'alunno con sé-stesso, con le altre persone e con l'ambiente scolastico*». Da essa sono state precisate 8 ipotesi specifiche raggruppate in 3 aree e cioè: la relazione con sé-stesso (il genere sessuale, il livello di autostima), la relazione con gli altri (insegnanti, amici, propria famiglia), la relazione con l'ambiente scolastico (classe, scuola, gioco come occupazione del tempo libero).

Questa tesi di dottorato ha come titolo: «*La lettura del disagio scolastico alla*

luce del modello bioecologico di Urie Bronfenbrenner. Una ricerca esplorativa nelle scuole secondarie di Kara in Togo».

L'elaborato è composto da due parti suddivise in tre capitoli ognuna. La prima parte presenta il quadro teorico della ricerca mentre la seconda è dedicata alla ricerca empirica sul disagio scolastico.

1. Il quadro teorico

Nella parte teorica abbiamo evidenziato come il disagio scolastico si manifesta nelle scuole secondarie, specialmente nella città di Kara in Togo.

Il disagio scolastico che nasce dall'incontro tra le richieste della scuola e le caratteristiche dell'alunno ne compromette la serenità psicologica e provoca i fallimenti nell'apprendimento. La sua multiforme manifestazione fa che il disagio scolastico può essere legato ad un insieme di fattori che provengono sia dall'alunno stesso – il primo e principale protagonista – sia dalla scuola come anche dalla famiglia o dal contesto socioculturale di vita e di crescita [Mancini, Gabrielli 1998; Sala 2006, p. 81-116]. Per il fatto che il disagio scolastico è il risultato di un processo educativo intenzionale e non un comportamento isolato, la sua lettura non può legittimamente escludere la considerazione dell'intero processo iniziale ovvero tutta l'esperienza scolastica dell'alunno. È una conseguenza dell'adozione del modello bioecologico dello sviluppo umano di Bronfenbrenner come teoria di riferimento per la nostra ricerca.

Inoltre, il disagio scolastico di cui stiamo parlando è un problema che colpisce l'alunno in prima persona ma i fattori all'origine del disagio scolastico provengono da tutto il sistema educativo, o meglio da tutto il contesto ecologico di sviluppo in cui l'alunno è collocato. Perciò, la nostra ricerca, pur avendo di mira l'alunno, si estende a tutte le persone e a tutti gli ambienti prossimi o lontani che influiscono sullo sviluppo del ragazzo a scuola.

Il quadro teorico offertoci dal modello bioecologico dello sviluppo umano ci ha permesso di rilevare i possibili ostacoli alla crescita armonica e positiva dell'alunno. Approfondendo le caratteristiche delle componenti interrelate del modello di Urie Bronfenbrenner – processo, persona, contesto e tempo – abbiamo fatto una lettura sistemica del disagio scolastico (Bronfenbrenner, Morris 2006, p. 793-828)¹. Oltre all'alunno, la vita in famiglia, l'organizzazione della scuola, gli insegnanti, la realtà socioeconomica, le scelte educative e gli eventi storici sono degli elementi che intervengono nell'insorgenza del disagio scolastico e producono questo esito

¹ Il "processo" si riferisce alle interazioni e alle relazioni continue tra l'organismo e l'ambiente. A scuola, possiamo citare ad esempio il processo di insegnamento-apprendimento. Bisogna sempre prendere in considerazione le inclinazioni, capacità, conoscenze, abilità e motivazioni della "persona" che si studia. Il "contesto" è l'ambiente che circonda la persona: la casa, la famiglia, la scuola, il lavoro dei genitori, la cultura di appartenenza, il regime politico, il sistema economico, le credenze, etc. Il "tempo" comprende la continuità degli eventi, la regolarità degli episodi e i cambiamenti sociali che avvengono nel contesto in cui vive e cresce il soggetto. Il modello teorico processo-persona-contesto-tempo (P-P-C-T) insiste particolarmente sul modo in cui le sue componenti interagiscono.

negativo dello sviluppo a scuola.

Per le scuole secondarie di Kara in Togo, contesto della nostra ricerca empirica sul disagio scolastico, abbiamo concentrato la nostra attenzione sui diversi attori, sullo sviluppo storico e sulle scelte pedagogiche che hanno contribuito a dare la forma attuale del sistema educativo nazionale. Abbiamo dunque evidenziato la crescita rapida della popolazione, la formazione non adeguata degli insegnanti e del personale educativo, le condizioni di vita e le dinamiche relazionali nelle famiglie non sempre fluide o scorrevole, le infrastrutture scolastiche inadeguate, l'influenza della cultura d'appartenenza, la vicinanza delle comuni rurali e le tipologie di scuola costituiscono gli elementi che danno all'esperienza degli alunni e al disagio scolastico un'espressione del tutto particolare.

2. La ricerca empirica

La seconda parte dell'elaborato concerne la ricerca empirica sul disagio scolastico. Situata all'interno degli interessi scientifici degli studiosi dell'esperienza scolastica degli alunni e delle preoccupazioni pratiche degli operatori impegnati nel settore dell'educazione delle nuove generazioni, questa ricerca mirava a una verifica degli elementi emersi nell'indagine teorica sul disagio scolastico a partire dal modello bioecologico dello sviluppo umano. Si era concentrata sul setting dell'aula scolastica e ha coinvolto gli alunni delle scuole secondarie di Kara in Togo.

L'indagine esplorativa condotta secondo un disegno di ricerca correlazionale con gruppi indipendenti ha coinvolto un **campione** di 931 alunni (47,5% ragazze) di età media 18,69 anni delle tre classi della scuola secondaria provenienti dalle scuole statali (71%), private (5%), cattoliche (19%) e islamiche (5%) della città di Kara.

Tabella 1. Caratteristiche del campione

Caratteristiche	Valori
Genere sessuale	F (47,5%) M (52,5%)
Età	M = 18,69 [SD = 2,23] 15-18: 51,8% 19-22: 42,6% ≥ 23: 5,6%
Classe	Quinta: 33,6% Sesta: 24,8% Settima: 41,6%
Classe dell'anno precedente	Inferiore: 84,3% Uguale: 15,7%
Scuola	Statale: 70,5% Privata: 5,2% Cattolica: 19,1% Islamica: 5,3%

Famiglia (persone a casa)	Insieme alla madre: 66% Insieme al padre: 54,9% Insieme ai due genitori: 46,3% Con nessun genitore: 33,9%
Religione	Cattolica: 46,1% Evangelica: 28,7% Musulmana: 18,4% Africana: 5,7% Altra: 1,1%

Il **questionario** proposto era composto da vari strumenti [Rosenberg 1965; Arrindell, Nota, Sanavio, Sica, Soresi 2004; Huebner 2001; Currie, Inchley, Molcho, Lenzi, Veselska, Wild 2014; Tejeiro, Bersabe 2002, p. 1601-1606].

La scheda degli indicatori socio-demografici (ISD) comporta una serie di domande che permettono di abbozzare il profilo dell'alunno. Il genere, l'età, la cittadinanza, la provenienza regionale, la classe, la scuola e la religione sono le caratteristiche iniziali dei partecipanti alla ricerca. La scheda ha la forma generale di un questionario a risposte chiuse.

La Scala di valutazione del comportamento interpersonale e assertivo di W. Arrindell (*Scale for Interpersonal Behavior - SIB*) è un questionario di autovalutazione del disagio provato nel mettere in atto determinati comportamenti. È composta da 4 aree (manifestazione di sentimenti negativi, espressione e gestione dei limiti personali, assertività di iniziativa, abilità nel ricevere e esprimere sentimenti positivi).

La MSLSS (*Multidimensional Students' Life Satisfaction Scale*) di Huebner è uno strumento che fornisce un profilo multidimensionale della soddisfazione dei ragazzi rispetto a 5 ambiti importanti della vita: la famiglia, la scuola, gli amici, l'ambiente di vita e il sé.

La scala di autostima (*Self-esteem scale - SES*) di Rosenberg permette di cogliere la percezione globale della persona per quanto riguarda il suo valore, le sue qualità e gli atteggiamenti sia positivi che negativi nei confronti di sé-stesso.

Il Questionario sui Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare (*Health Behaviour in School-aged Children - HBSC*) poggia sui lavori di una rete internazionale di ricercatori provenienti da diverse discipline tra cui la psicologia e la pedagogia. Abbiamo scelto 4 dimensioni (Ambiente scolastico, Famiglia, Relazione con i pari, Media e comunicazione elettronica) a causa del loro legame con il disagio scolastico.

Il videogioco problematico (*Problem Video-game Playing - PVP*) è un questionario che permette di valutare i problemi legati all'uso dei video-giochi. È composto da 9 items con risposte su scale dicotomiche (Sì/No).

La **somministrazione** dei questionari agli alunni è stata fatta dopo l'incontro iniziale di presentazione della ricerca con i partecipanti che aderivano liberamente alla proposta, tra gennaio e marzo 2019, nelle aule scolastiche e sempre in mia presenza.

In questa ricerca, l'incrocio tra il disagio generale e la soddisfazione per la scuola ci permette di rintracciare la configurazione del disagio scolastico. Da una parte abbiamo la condizione necessaria ma non sufficiente che è la presenza del disagio e dall'altra, abbiamo la condizione determinante ma non esclusiva che è la mancata soddisfazione per la scuola. L'interazione di questi due elementi crea le condizioni per lo sviluppo del disagio scolastico. Riassumendo i risultati, abbiamo dunque il 16% degli alunni del campione studiato che presenta il disagio scolastico. Più di un terzo di questi ultimi (6% del campione) ne presenta una forma moderata, caratterizzata da un disagio nella norma e dalla insoddisfazione per la scuola mentre il resto (10%) ne presenta una forma grave caratterizzata da un livello elevato di disagio.

Tabella 2. Tavola di contingenza per il disagio scolastico

	Osservazioni					
	Valido		Mancante		Totale	
	N	Percent	N	Percent	N	Percent
Disagio * Soddisfazione_scuola	923	99,1%	8	0,9%	931	100,0%

Tavola di contingenza Disagio * Soddisfazione_scuola				
		Soddisfazione_scuola		Totale
		Inf	Sup	
Disagio	Bas	0	6	6
	Med	57	446	503
	Sup	92	322	414
Totale		149	774	923

3. Conclusioni

Per il campione studiato, il fatto di essere alunno maschio, dell'ultima classe "Terminale", di non avere una buona qualità di relazione con gli insegnanti, gli amici e la propria famiglia, favorisce maggiormente l'insorgenza del disagio scolastico. Anche la scuola frequentata interviene ma non in quanto tipologia generale come l'avevamo ipotizzato.

Le conclusioni della ricerca supportano le ipotesi che pongono l'alunno come il primo e principale protagonista dell'intero processo educativo di cui l'insegnamento-apprendimento costituisce l'espressione visibile nell'istituzione scolastica. Infatti, il risultato dello sviluppo nell'ambiente scolastico si osserva presso l'alunno come anche la verifica della bontà di tutte le iniziative educative, pedagogiche o istituzionali. Gli esiti positivi si possono o si devono verificare specialmente in riferimento all'alunno per cui è importante mettere appunto l'esperienza multiforme dell'alunno al centro della ricerca scientifica; ed è ciò che abbiamo modestamente cercato di fare. L'educazione è un gioco di squadra che però coinvolge in prima

persona l'alunno [Bronfenbrenner 2005].

È la centralità dell'alunno, inserito in un determinato contesto culturale, e che vive una sua particolare esperienza scolastica la quale potrebbe, sotto gli effetti sinergici di questi fattori, sfociare nel disagio scolastico che costituisce appunto il nucleo dei contributi della nostra ricerca.

Da tutti questi contributi possiamo dedurre alcune **implicazioni**.

Lo sviluppo umano e l'esperienza scolastica seguono fundamentalmente le stesse dinamiche processuali, interpersonali, contestuali e temporali. Ciò implica che l'impostazione teorica e i disegni di ricerca per lo studio del disagio scolastico dovrebbero sempre tener conto delle coordinate spazio-temporali per essere scientificamente pertinenti e socialmente utili.

Inoltre, il fatto che il disagio scolastico sia prima di tutto un fenomeno interno all'individuo ci pone davanti all'esigenza di un'indagine del contenuto della psiche per cercare ciò la cui mancanza provoca la sofferenza psicologica.

I cambiamenti culturali, tecnologici, economici e climatici a cui assistiamo in questi ultimi anni sono una meravigliosa opportunità per rimettere nuovamente al centro delle preoccupazioni educative, la preparazione delle giovani generazioni e il loro inserimento nella società. Ciò passa attraverso una esperienza scolastica di qualità, riassunto dell'interazione dei vari livelli contestuali.

Alcuni **limiti** hanno influito sulla qualità della ricerca e dell'elaborato. Prima di tutto c'è il tempo a disposizione per la ricerca empirica (gennaio – marzo 2019). Poi c'è il fatto di non aver previsto di testare l'impatto dei contesti ambientali più remoti che intervengono comunque nell'esperienza scolastica come ad esempio il contesto lavorativo dei genitori, il percorso formativo degli insegnanti, le scelte pedagogiche e le priorità del governo centrale nell'ambito dell'educazione. Infine, c'è la non considerazione dell'accesso alle risorse come i materiali didattici, le infrastrutture sociosanitarie, l'alimentazione nell'organizzazione e la gestione dell'esperienza scolastica degli alunni. Queste risorse comunque importanti non sono state prese in considerazione nell'impostazione della ricerca.

Considerando attentamente i risultati della nostra ricerca e i problemi rimasti senza soluzione soddisfacente, avremmo tre **suggerimenti** per i futuri studi sul disagio scolastico nelle scuole secondarie di Kara in Togo.

La prima: indagare cosa significhi e quanto sia importante per l'alunno avere delle relazioni di qualità con gli insegnanti, gli amici e la propria famiglia in vista di una buona esperienza scolastica.

La seconda: descrivere sistematicamente le caratteristiche principali delle scuole secondarie di Kara per far emergere al di là delle categorie nominative ufficiali gli elementi reali che incidono per davvero sul vissuto quotidiano degli alunni e che potrebbero favorire maggiormente una buona esperienza scolastica.

La terza: studiare il legame tra l'esperienza scolastica attuale e la proiezione verso il futuro in termini di inserimento nel mondo del lavoro e di trasformazione attiva della società d'appartenenza, tenendo conto delle sfide attuali e dei cambiamenti in

corso sia nel mondo che nella cultura specifica. Riteniamo questa la sfida principale ancora tutta da affrontare.

Il nostro impegno educativo, accanto ai ragazzi e agli alunni è uno sforzo continuo per spezzare i legami della sofferenza del disagio scolastico, un contributo paziente per l'edificazione di una nuova società umana, per rendere umani gli esseri umani.

Bibliografia

- Alfonso Aguila B., Calcines Castillo M., Monteagudo de la Guardia R., Nieves Achon Z. (2015). *Estrés académico*, «Edumecentro», 7 (2), p. 163-178.
- Arrindell W., Nota L., Sanavio E., Sica C., Soresi S. (2004). *SIB. Valutazione del comportamento interpersonale e assertivo*. Trento: Erickson.
- Bronfenbrenner U. (Ed.) (2005). *Making Human Beings Human. Bioecological Perspectives on Human Development*. Thousand Oaks: Sage Publications.
- Bronfenbrenner U., Morris P.A. (2006). *The bioecological model of human development*. [In:] Damon W., Lerner R. M. (Eds.), *Handbook of child psychology*. Vol. 1: Theoretical models of human development, 6th ed. New York: Wiley, pp. 793-828
- Currie C., Inchley J., Molcho M., Lenzi M., Veselska Z., Wild F. (Eds.) (2014). *Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) Study Protocol: Background, Methodology and Mandatory items for the 2013/14 Survey*. St Andrews: CAHRU.
- Huebner S (2001). *Manual for the Multidimensional Students' Life Satisfaction Scale. 2001 Version*. Columbia: University of South Carolina.
- Mancini G., Gabrielli G. (1998). *TVD. Test di valutazione del disagio e della dispersione scolastica*. Trento: Erickson.
- Mancini G. (2006). *L'intervento sul disagio scolastico in adolescenza*. Milano: Franco Angeli.
- Rosa E.M., Tudge J. (2013). *Urie Bronfenbrenner's Theory of Human Development: Its Evolution From Ecology to Bioecology*, «Journal of Family Theory & Review», 5, 243-258.
- Rosenberg M. (1965). *Society and the adolescent self-image*. New York: Princeton University Press.
- Sala R. (2006). *Il disagio scolastico nella relazione alunno-insegnante: la prospettiva psicologica*. [In:] Triani P.(Ed.), *Leggere il disagio scolastico. Modelli a confronto*. Roma: Carocci, pp. 81-116.
- Tejeiro R.A., Bersabe R.M. (2002). *Measuring problem video game playing in adolescents*, «Addiction», 97, p. 1601-1606.
- Triani P. (2006). *Introduzione*. [In:] Autore (Ed.). *Leggere il disagio scolastico. Modelli a confronto*. Roma: Carocci, pp. 11-18.

CZYTANIE DYSKOMFORTU SCHOLASTYCZNEGO W SZKOŁACH ŚREDNICH KARA IN TOGO W ŚWIETLE BIOEKOLOGICZNEGO MODELU BRONFENBRENNERA

Streszczenie: Niniejsza praca koncentruje się na dyskomforcie czytania w szkołach średnich w ramach bioekologicznego modelu rozwoju człowieka (PPCT) Bronfenbrennera.

W badaniu empirycznym wzięła udział próba 931 uczniów (47,5% dziewcząt) w średnim wieku 18,69 lat z klas średnich w mieście Kara w Togo. Centralne miejsce ucznia z określonego kontekstu kulturowego i przeżywanie określonego doświadczenia szkolnego, które może, pod wpływem synergicznych efektów tych czynników, powodować dyskomfort w szkole, stanowi podstawę naszych badań. Badanie dyskomfortu w szkole powinno zawsze uwzględniać kulturowy i historyczny kontekst uczniów, aby było naukowo istotne i społecznie użyteczne.

Słowa kluczowe: dyskomfort w szkole, model bioekologiczny, doświadczenia szkolne, uczniowie, kontekst kulturowy.

